

DICEMBRE
2008



SEAS

in famiglia

Il Bambino di Betlemme: luogo dell'incontro tra l'uomo e Dio.

*In un'epoca in cui si parla poco e male, o addirittura non si parla per niente, i cristiani contemplano ancora la Parola che si è fatta carne. Cioè gioiscono e festeggiano per la voglia matta di Dio di dialogare con l'uomo. Da parte sua l'uomo che accetta il dialogo offerto da Dio deve utilizzare un linguaggio che coincida con il linguaggio di Dio, altrimenti si verifica che uno parla e l'altro non ascolta. **Questo linguaggio comune a Dio e all'uomo è la persona di Gesù!** E questo ci ricorda il Natale! Solo Gesù mediante la sua vera umanità permette l'autentica comunicazione tra Dio e l'uomo. Gesù è l'unica grammatica che l'uomo può utilizzare se vuole parlare con Dio. E la Parola fatta carne nel Bambino di Betlemme è proprio la stessa parola che utilizza l'uomo.*

Il Natale allora è la sosta dell'uomo sul

Mistero dell'Incarnazione di Dio. È il continuo dono di Dio all'umanità intera perché ogni uomo di ogni luogo, spazio e tempo possa parlare con lui, possa conoscerlo e accoglierlo e possa amarlo, cioè farne il TUTTO della sua vita. La felicità promessa da Dio, quella vera, è questa!!!

Non solo, ma il Natale è la festa di Dio e dell'uomo assieme. È la grande e sconvolgente attualità di un Dio che si fa conoscere personalmente dall'uomo e dell'uomo che conosce la verità della sua umanità guardando al Bambino di

Betlemme. È la realizzazione permanente dell'incontro, intimo e personale, tra Dio che corre amorevolmente verso l'uomo e l'uomo che riscopre definitivamente il suo essere orientato verso Dio. E il Bambino di Betlemme è la realizzazione di questo incontro!

E allora il Verbo che si fa carne ci invita ancora a parlare tanto e bene, cioè ad amare Dio, ad amare la sua Chiesa e ad amare l'umanità intera, soprattutto quella che geme e soffre ai margini della drammatica storia attuale. Il presepe del Natale 2008 sarà nuovo e bello se

guardando al Bambino di Betlemme, protagonista assoluto ed esclusivo, sapremo riprendere, purificare e aggiornare le parole della nostra grammatica umana per sintonizzarci sull'unica buona Parola: il Verbo incarnato.

Ci aiuti davvero il Bambino di Betlemme, che è il Verbo incarnato, a sfogliare incessantemente il vocabolario dell'amore di Dio e a rinvigorire il dialogo con lui. Sia questo Natale per tutti noi la ripresa della comunicazione con Dio e tra gli uomini di tutto il mondo perché il mondo possa credere che la Parola fatta carne, che è eterna nel principio del prologo giovanneo e che è diventata nel Bambino di Betlemme il nuovo principio dell'umanità, è l'unico strumento della felicità dell'uomo!

Il Bambino di Betlemme vi benedica tutti!

Franco

IN QUESTO NUMERO

Abba Zeracristos alla "Seton"

Consiglio Pastorale Parrocchiale: si cambia

I candidati al Consiglio

Genitori e Catechismo

Una meta: Volontariato Vincenziano

Abba Zeracristos alla "Seton"



"Ciao Silvia, ora sono di passaggio a Parigi e prima di riprendere l'aereo, che mi riporterà in Eritrea, ho 9 giorni per poter fare delle cose in Italia. Che ne dici se passo da Livorno il weekend del 23 e 24 Novembre?"

Spalanco gli occhi, si illuminano, le dita partono da sole e le uniche lettere che riesco a scrivere prima di premere 'INVIA' sono: "siiiiiiiiiiiiii!!!!".

Questa è stata la mia risposta ad un'attesa di un anno e mezzo... Eh sì, perché sono stata un anno e mezzo con la speranza di trovare un abbraccio che mi invadesse di calore, sincerità e affetto come quello ricevuto da Abba Zeracristos all'aeroporto di Asmara nel Giugno del 2007... ma la mia ricerca ha avuto scarsi risultati...

Così sapere che finalmente potevo riprovare quell'emozione ha fatto sì che l'attesa del suo arrivo mi rendesse ogni giorno più impaziente.

Sono andata con Don Gino a prenderlo alla stazione e dentro di me stavo già modellando un progetto perché quel poco tempo, che mi era stato donato per potermi arricchire della sua presenza, non andasse perduto. Così quando Don Gino inizia a parlare del viaggio che dovrà fare per portare un'icona della Madonna di Montenero in America, il progetto si è definito. *"Don Gino perchè non lo portiamo a fare un piccolo giro sul mare per potergli mostrare una parte della mia città che amo*

e dopo gli facciamo vedere il Santuario di Montenero di cui tanto gli ha parlato???"

"Perché no! Brava Silvia!"

E così partiamo, seguiamo le due tappe previste e rientriamo per la messa delle 18 e per ritrovarci per la cena tutti insieme...Già...proprio tutti insieme...Approfittando della presenza di due padri dell'Africa nella nostra parrocchia, Don Gino ha proposto di invitare i giovani che la animano e i partecipanti al viaggio del 2007 in Eritrea per farci esporre da Padre Giovanni come fosse la situazione della guerra in Congo e da Abba Zeracristos come andassero le cose nel suo paese.

Niente, purtroppo, è cambiato da quando siamo stati noi a fargli visita, il governo è ancora dittatoriale, la Chiesa non ben vista e i soldati e le armi l'unica priorità.

Così ci è stata chiara la causa del blocco del nostro container a pochi giorni dalla partenza.

La mattina dopo ha presieduto la messa con tutta la comunità e, dopo essersi ristorato nella bellissima villa delle suore di Quercianella, è ripartito alla volta di nuove mete.

Dopo due giorni dal suo rientro mi è arrivata una mail:

"Cara Silvia, io mi sono raffreddato in quei giorni in Italia e ora dovrò stare un po' a letto, in compenso ho da darti una grandissima notizia:il governo ha dato il permesso per ricominciare a far arrivare i container dagli altri paesi e così anche il vostro potrà partire!"

E' nata spontanea la mia risposta:

"Sono davvero felicissima, questa notizia è un dono immenso...lo vedi che la Madonna di Montenero riesce sempre nei suoi miracoli???!?"

di Silvia
Mainardi

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XVIII - NUMERO 10 - DICEMBRE 2008

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich Cossu.

Consiglio Pastorale Parrocchiale: si cambia.

di
Livia
Kucich

*"Le
consigliere
decadute
si
confessano."*

All'inizio del 2009 ci saranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP), come si comunica in altra parte del giornalino.

Ci saranno consiglieri nuovi, consiglieri rieletti e ... consiglieri che non possono più essere eletti perché, come da statuto, hanno già partecipato a due mandati: Anna Maria, Piera, Guja e chi scrive.

Quando mi è stata data la comunicazione, quasi quasi mi è sfuggito un sospiro di sollievo e, forse, anche qualcun'altra di noi ha avuto la stessa reazione. Ma..., incontrandoci, ci siamo scambiate qualche riflessione sul lavoro svolto ed è emersa invece un po' di nostalgia perché non avremo più le "serate pastorali".

Sì, è inutile negarlo, alcune volte c'è stata un po' di stanchezza: uscire dopo cena, con tutta una giornata addosso e magari piove e fa freddo, può essere poco allettante. Ma..., quando siamo nella "stanza" e ci troviamo con gli amici, l'animo si rasserena. Perché questo è il bello: siamo consiglieri, ma sopra tutto siamo amici. Anzi, facciamo parte di una stessa famiglia. E come in ogni famiglia che si rispetti ognuno ha il suo compito, così noi ab-

biamo una funzione da svolgere per buon andamento della Parrocchia.

Tutte noi, consigliere "decadute", siamo d'accordo nel ritenere che i laici siano fondamentali per lo sviluppo e lo svolgimento delle attività parrocchiali.

Ci siamo chieste: "*Perché la nostalgia?*". Ma perché è finito un periodo in cui ci siamo arricchite profondamente l'un l'altra con lo scambio di opinioni, con le riflessioni, con le preghiere. E poi... donare il proprio tempo, mettersi al servizio degli altri è qualcosa che dà gioia al cuore.

La vita sociale è sempre un dare e un ricevere, sopra tutto in un ambiente di persone di fede. E sicuramente, per ciascuna di noi tutte, è stato "tanto ricevere". Con umiltà "abbiamo dato" secondo le nostre capacità, ma con tutto il cuore e la disponibilità possibili.

Auguriamo buon lavoro ai nuovi consiglieri perché siamo convinte che occorre rinnovarsi per apportare nuove idee, nuove energie.

Vi facciamo posto, ma noi ci saremo sempre perché la nostra disponibilità non termina con la fine del mandato.

In una famiglia che si rispetti "il mandato" non finisce mai!!!

Elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale

In queste due pagine sono riportati i candidati al prossimo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP):
le foto dovrebbero consentire agli elettori una loro migliore identificazione.



AGARINI VALENTINI
CRISTINA



COSSU
MAURIZIO



ANTONOVIC
CARLO



DEL BRAVO
LUIGI



ARRU
MARIA GRAZIA



GIAMBINI
MAURIZIO



BOGI
LUCA



LICATA
CARMEN



BOLOGNESI PAPERINI
MARISA



MAINARDI
SILVIA



CONTE
MARCO



MARCHETTI
ANTONIO



PAPERINI
LUCA



ROSSETTI BASSINI
LUCIA



PELUSO
UMBERTO



RISO
PAOLO



POGGIALI
CHIARA



SASSAROLI GIARDI
MARELLA



QUILICI DOMENICI
SILVIA



VALENTINI
ALESSANDRO



ROSASPINA MENCACCI
FRANCESCA



VANZI
MARTO



ROSASPINA CAROCCI
LETIZIA



VETERE
GIOVANNI

Le elezioni si terranno sabato 10 e domenica 11 gennaio 2009.
Le schede per esprimere le proprie preferenze
saranno disponibili
all'orario delle SS Messe.
È possibile esprimere fino a 4 preferenze.

Genitori e catechismo

di Don Gino
Franchi

**Domenica
30 novembre
c'è stato
il primo
incontro
con
i genitori
dei ragazzi
del
Catechismo.**

“È scelta della diocesi la **catechesi familiare**, tesa a coinvolgere i genitori nei percorsi di formazione dei propri figli, e che ogni parrocchia dovrà prevedere e realizzare”: così dice il nostro Vescovo negli “Orientamenti pastorali” della nostra Chiesa per gli anni 2008-2011:

Non è la prima volta che abbiamo tentato di coinvolgere i genitori nei nostri percorsi di catechesi, ma, viste le prescrizioni degli “orientamenti”, abbiamo parlato della cosa nel Consiglio Pastorale Parrocchiale e abbiamo cercato un diverso approccio al problema.

Avevamo preannunciato il programma facendo degli incontri con i genitori nel tardo pomeriggio, gruppo per gruppo: presenza scarsa.

Domenica 30 novembre il primo incontro di tutti quanti e la risposta, viste le premesse, è andata meglio delle previsioni: una sessantina di genitori presenti nel Salone Filicchi e anche una bella percentuale di babbi, sempre più restii alla partecipazione.

Con Guya, catechista emerita, abbiamo preparato *alcune domande per cominciare*, invitando i genitori a rispondere per scritto: è più facile che cominciare a parlare.

1. Cosa vi aspettate che imparino a conoscere i vostri bambini al catechismo?

2. Casa vi dicono i vostri bambini del catechismo?

3. *Che cosa vi aspettate da questi incontri?*

Ritirati i fogli scritti, il dialogo è iniziato, vivace e partecipato.

“Vorrei che mio figlio imparasse il valore della parola di Cristo e il sentirsi parte di una comunità basata su di essa”.

“L'insegnamento di Gesù, l'amore e il rispetto verso gli altri e quindi verso se stessi. La ricerca di qualcosa di più che è dentro ogni uomo”.

“Ci aspettiamo che abbia la possibilità di conoscere la parola di Dio e il

mondo cristiano in modo più approfondito di quanto possiamo fare noi”.

“Conoscere la religione cristiana in modo semplice e continuare questo percorso, scoprire il piacere di vivere questa esperienza insieme agli altri, in comunità”.

“Imparino a conoscere Gesù come il “senso” della loro vita; a conoscere i suoi insegnamenti e a metterli in pratica”.

Questi alcuni interventi sulla prima domanda.

Sulla seconda non ci sono risposte particolarmente interessanti: evidentemente i ragazzi non parlano del catechismo o i genitori non riescono a coinvolgersi. Molti sottolineano che al catechismo i loro bambini “si divertono”: spero che voglia dire che *ci stanno volentieri*, come effettivamente alcuni hanno sottolineato, *che i catechisti siano visti come “fratelli maggiori” e non come “maestri”*: da questo punto di vista sono contento, poiché non subiscono, ma sono attori, protagonisti”. *“Mia figlia viene e partecipa volentieri, con un senso di appartenenza ad un gruppo con cui condividere il cammino di fede”.*

La terza domanda: *“Che cosa vi aspettate da questi incontri?”.*

Le risposte non sono state molte, comunque mi sembra che si centrato il senso: *“conoscere meglio il percorso che i figli fanno ed il ruolo che dovremo avere noi genitori”*; *“come essi si pongono davanti alla fede”*; *“confrontarci con altre famiglie”*; *“seguire lo stesso percorso dei figli”*; *“spesso si è verificato che si viene a creare una simpatica aggregazione, una amicizia, a volte”*; *“più conoscenza tra le famiglie”*; *“di trovare il modo per coinvolgere i nostri figli e noi a crescere in questa comunità”*; *“di avvicinarci sempre di più all'ambiente della chiesa”.*

Mi sembra che le idee ci siano e belle chiare: si tratta ora, mese per mese, di continuare con assiduità per diventare templari verso i figli.

Una meta: Volontariato Vincenziano

di Don Gino
Franchi

**Vorrei
iniziare
un itinerario,
in parrocchia
e in diocesi,
per far
rinascere
il Volontariato
Vincenziano.**

Quando il 20 maggio dello scorso anno il Padre Generale della Congregazione della Missione mi consegnò la "pergamena" con l'affiliazione alla Famiglia Vincenziana, nel ringraziare, dopo avere elencato tutte le iniziative che, nello spirito vincenziano come parroco di una parrocchia in Madre Seton "vincenziana", avevo avuto occasione di portare avanti, dissi che mi mancava ancora una cosa: rinfocolare a Livorno il Volontariato Vincenziano.

Ho già in mente l'itinerario, anche se non è facile passare dalle idee alla loro realizzazione.

Prima di tutto recuperare la memoria storica della grande realtà vincenziana a Livorno che nei secoli XIX e XX è stata meravigliosa: hanno operato i Padri della Missione anche alla direzione del Seminario, le Figlie di Carità hanno profuso il loro servizio in una decina di "opere", Federico Ozanam durante la sua permanenza ad Antignano ha fondato direttamente Le "Conferme di S. Vincenzo", in molte parrocchie della città si erano costituiti dei Gruppi di Dame della Carità.

Che cosa rimane di tutto questo?
Ben poco, purtroppo.

I Padri vincenziani, hanno continuato ad avere una presenza sporadica o per la predicazione di Missioni Parrocchiali o per seguire le Figlie di Carità; delle Figlie di Carità rimane solo la Casa di Formazione di Quercianella; le "Conferenze" sono praticamente estinte; delle Dame di Carità rimangono tre piccoli nuclei nelle parrocchie di S. Maria del Soccorso, di S. Jacopo e dell'Ardenza.

Il 28 e 29 novembre c'è stato a

Quercianella un incontro regionale dei Gruppi di Volontariato Vincenziano della Toscana: ho voluto essere presente per potere constatare con gioia la vitalità che tanti Gruppi esprimono in tante diocesi, il rinnovamento e l'aggiornamento che in questi anni si è operato: mancavano le Volontarie livornesi sia per la giornata tremenda che per la loro età.

Valeva la pena essere presenti sia per ascoltare la lettura della magistrale relazione *La vocazione dei volontari nel carisma vincenziano* del P. Erminio Antonello (non ha potuto raggiungere Quercianella perché bloccato a metà strada dalla nevicata), sia la stupenda meditazione della signora Paola Agnani Morici, Presidente dei Gruppi di Volontariato Vincenziano delle Marche, che ci ha offerto una vera "contemplazione" del *Vivere da vincenziani*, con l'entusiasmo di una donna veramente innamorata di S. Vincenzo e dei poveri, che ha fatto proprio lo spirito e la testimonianza del santo della Carità e lo vive nella concretezza del servizio alle tante persone che hanno bisogno di solidarietà cristiana.

Vorrei allora iniziare un itinerario, in parrocchia e in diocesi, per far rinascere il Volontariato Vincenziano.

Nel 2010 si celebrerà il 350° anniversario della morte di S. Vincenzo: non potrebbe essere questa una bella occasione per fare un Convegno Diocesano sulla presenza della Famiglia Vincenziana a Livorno e per fondare per lo meno nella nostra parrocchia un bel Gruppo di Volontariato Vincenziano? E poi magari fare un bel pellegrinaggio al "Berceu", alla "culla".



Gemellaggio: Scuola di Tekelabi (Eritrea)

Ci impegnamo per un importo di Euro 35.000 con i quali si realizzano le abitazioni degli insegnanti. Porteremo avanti anche alcune adozioni scolastiche e di bambini dell'orfanotrofo.

Le offerte del mese di novembre: sono tornate 42 buste con 577 euro.

Si scende a 3.185,58 euro nella somma da raggiungere per portare a termine il nostro impegno.

Per il container di aiuti che la signora Laura Vignolini di Vicenza stava preparando, finalmente si parte: Don Gino è stato a Vicenza per portare della roba raccolta e preparata in parrocchia, perché finalmente è stato tolto il "blocco" all'importazione di aiuti in Eritrea. Abba Zeracristos, che è stato tra noi il 22 e 23 novembre, nel rientrare in Eritrea mi ha scritto una "e-mail":

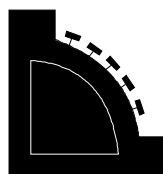
"Ringrazio di cuore per la sua caldissima accoglienza e generosità. Grazie di tutto cuore don Gino, mi sono sentito a casa mia, con i miei confratelli. Sì, ormai è nostro confratello anche ma ci sono modi e modi...Grazie mille che il Buon Dio le ricompensi in abbondanza delle sue grazie don Gino

Ieri hanno pubblicato sul giornale che si possa importare roba dall'estero quindi si può pensare alla spedizione dei container che abbiamo sospeso per mesi. Mi dispiace veramente, ma con questi pazzi governanti dobbiamo aver pazienza e basta. E solo facendo così che possiamo aiutare il nostro popolo."

Così il materiale che era stato acquistato e che era fermo in un magazzino in attesa di nuove disposizioni potrà partire: nelle foto di questa pagina ...

Grazie comunque a tutti, per la preghiera fraterna e l'aiuto generoso.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI NOVEMBRE

Entrate Novembre.....Euro 1.733,42

Uscite Novembre.....Euro 1.237,00

ARCHIVIO PARROCCHIALE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

MIGLIAZZI CATANIA GIOVANNA (1936)

MENCACCI ALBERTO (1912)



Sopra:
la signora Laura Vignolini con don Gino,
a sinistra:
il materiale raccolto dalla parrocchia